

Stefano Derzi, protagonista di [*Liberaci dagli sbirri*](#), è un professore, il «pressore». Dalla sua realtà quotidiana del Nord Italia si trova catapultato in un Sud ai confini del mondo, in un antro remoto che raccoglie un lembo di umanità per la quale il tempo sembra essersi fermato.

Si ritrova ad insegnare in una scuola di Stimate, «la Catacomba», dove i ragazzi vanno a scuola quando vogliono o meglio quando possono: già le ragazze spesso si trovano a dover lavorare tutto il giorno nei campi obbligate da caporali armati, che non ammettono replica. E le donne per indiscussa abitudine sono sottomesse agli uomini, ai loro istinti. L'intero territorio sembra come avvolto da una forza misteriosa che pare avvelenarne tutto, persino i fichi che crescono spontanei e che sono finiti per diventare «babà».